

## Maniva, il perito non dà conferme

Nessuna certezza sulle cause della **slavina al Maniva** che, il 13 gennaio del 2008, uccise Andrea Brizzolari, 30 anni, Paolo Zanetti, 25, Fausto Plodari, 37 anni e Fausto Giusteri di 47.

**Il perito chiamato a rispondere** se lo smottamento mortale fosse stato provocato dalle motoslitte su cui viaggiavano insieme ad altri sette amici sopravvissuti alla valanga, non ha dato conferme, ma solo ipotesi. Non è da escludere, per l'esperto, che il distacco dei lastroni di neve dal dosso dei Galli sia imputabile al passaggio dei mezzi, ma nemmeno che questo sia da ascrivere con certezza alle motoslitte.

**Anselmo Cagnati, chiamato** dal giudice Paolo Mainardi ad offrire una valutazione tecnica sulla tragedia che causò la morte di quattro persone e costò l'incriminazione per disastro e omicidio plurimo colposi ad altre **sette persone**, ha spiegato perché da quelle pendenze si staccò un massiccio fronte di neve, ma non ha potuto escludere cause diverse oltre al passaggio delle motoslitte.

**La neve asciutta, instabile** a seguito delle precipitazioni delle ore precedenti e il sovraccarico che ha provocato l'incrinatura e la conseguente slavina potrebbero essere riconducibili al passaggio delle motoslitte, ma non solo. Non si può, secondo il perito, escludere del tutto che lo smottamento possa essere stato causato dal passaggio di altri sciatori più a monte.

Il prossimo 13 aprile è attesa la sentenza: il pm Eliana Dolce e i difensori degli imputati **hanno chiesto l'assoluzione** per Guido Cappelletti, Walter Tavelli, Dino Mora, Marco Zanelli, Cristian Bresciani, Massimiliano Guerra e Mauro Marocchi, perché non era stato dimostrato il "nesso causale tra il passaggio delle motoslitte degli amici delle vittime e il distacco della slavina stessa".